



La nostra Città

Periodico di informazione della Croce Verde di Pietrasanta

N. 39-40 Luglio-Ottobre 2017

Il Direttore lascia Un futuro per questo giornale

Nel dicembre 2010 usciva il numero zero di questo periodico che ho contribuito a fondare e ho diretto fino ad oggi. Riportava in prima pagina la notizia dell'acquisto della Casa di Riposo "Villa Ciocchetti" da parte dell'Associazione e lo faceva con parole piene di speranza e di fiducia annunciando un nuovo inizio per la Croce Verde di Pietrasanta. Dopo quel numero zero, nei successivi sette anni, *La nostra Città* è uscita puntualmente per altre quaranta volte raccontando, bimestre dopo bimestre, il crescendo di risultati, in larga parte positivi, di iniziative e di obiettivi che via via venivano a realizzarsi.

Il ruolo del giornale, in tutto questo tempo, non si è fermato però alla sola, seppure fondamentale, funzione di informazione sulle attività istituzionali del sodalizio e di tutto ciò che gli ruota attorno. Le sue pagine da subito si sono aperte alle tante realtà associative di Pietrasanta e del resto della Versilia; hanno ospitato quasi in ogni numero contributi "esterni" di chi, sollecitato o spontaneamente, è intervenuto su temi di attualità, di norma collegati al variegato mondo del sociale, della sanità, del volontariato e della solidarietà.

La collezione della testata è oggi una significativa testimonianza delle tante novità che durante questo tempo hanno interessato la nostra Croce Verde. Testimonianze scritte (resoconti, interviste, interventi, eccetera) e fotografiche che, in modo indelebile, fissano i momenti salienti della nostra attività e di molto altro ancora.

Ma le oltre centosettanta pagine di foliazione complessiva ci narrano anche di una storia più lontana che risale addirittura a più di centocinquanta anni fa quando la Croce Verde di Pietrasanta, prima pubblica assistenza d'Italia, venne fondata. Interessanti articoli su alcune di quelle pagine di storia sono stati pubblicati come contributo ad una ricerca storiografica che ancora attende di essere compiuta.

Le oltre sessantamila copie complessivamente stampate (quattro quinti delle quali postalizzate e inviate gratuitamente a soci, cittadini e ad un target di enti, associazioni e così via) hanno portato in tante case, uffici e luoghi pubblici la voce della Croce Verde lasciando, ci auguriamo, un riscontro positivo nei lettori. Di certo questo giornale, pur con i suoi limiti, ha contribuito a far crescere a Pietrasanta e oltre i confini cittadini l'immagine della nostra Associazione.

Nel giorno in cui lascio la direzione della testata, a conclusione di un impegno che mi auguro sia stato nel suo insieme utile e proficuo, il mio auspicio è che questa esperienza possa continuare, meglio e con più forza di prima: migliorandola, certo! potenziandola, certo! investendoci risorse umane e finanziarie, certo! e magari affiancando all'edizione cartacea una digitale con una più frequente cadenza. Facendo crescere con *La nostra Città* anche un po' di Croce Verde.

Giuliano Rebecchi

Croce Verde. Verso il rinnovo delle cariche sociali

“Quattro anni di crescita frutto di un lavoro collettivo”

Ratti e Pucci fanno un primo bilancio

Un'associazione solida con una struttura articolata in grado di erogare numerosi servizi specializzati per la cittadinanza ed il territorio: la Rsa Villa Ciocchetti, la protezione civile e l'antincendio, le onoranze funebri e il volontariato. Tutto questo è la Croce Verde di Pietrasanta che custodisce il segreto del suo lungo successo nell'entusiasmo dei volontari, ma anche nell'impegno del consiglio direttivo e dei soci dell'assemblea che saranno chiamati ad elezioni il prossimo autunno. Dunque, è tempo di bilanci per l'associazione che, entro il mese di novembre, rinnoverà le cariche sociali per il mandato 2017-2021. Per tirare le somme di quanto realizzato finora, abbiamo scelto di intervistare il presidente uscente Riccardo Ratti e la sua vice Renata Pucci (nella foto).

La prima notizia è che il Presidente non si ricandiderà dopo una lunga militanza e due mandati consecutivi, Ratti quali sono stati i motivi della sua decisione?

“È stato un percorso lungo ed impegnativo che ha portato a grandi risultati, primo fra tutti l'acquisto di Villa Ciocchetti che, posso dire, di aver visto nascere. A fine anni '90 il consiglio mi conferì l'incarico di seguire i lavori di costruzione, insieme a Roberto Bertola, e adesso, dopo vent'anni, siamo arrivati all'acquisto. Ho vissuto in prima persona tutte le passate e recenti vicende dell'associazione, così come Bertola la cui scomparsa repentina ci ha privato del suo prezioso contributo. Credo che si sia chiuso un



ciclo, ora vorremmo aprirne uno nuovo. Sento il dovere di rimanere comunque tra i ranghi, sarò a disposizione di chiunque verrà dopo di me”.

In questi due mandati cosa ha funzionato maggiormente e cosa meno?

“Credo che siano stati anni di crescita continua e che questo risultato sia frutto della collegialità. Il lavoro dei volontari e del Consiglio ha consentito di raggiungere importanti obiettivi soprattutto per il miglioramento della RSA, con investimenti sul rinnovo degli impianti, l'installazione del fotovoltaico e l'acquisto di arredi nuovi. Ci siamo dotati di ulteriori attrezzature, due ambulanze, il carro funebre, i mezzi dell'antincendio ed un pulmino. Abbiamo garantito molti servizi di qualità e, inoltre, siamo riusciti a mantenere invariato l'organico in un momento di profonda crisi economica”.

Il progetto di rinnovamento della Rsa è stato dettato dal

cambiamento dei tempi oppure è nato ancor prima all'interno dell'associazione?

“In associazione vi era già un progetto poiché l'ipotesi di acquisto dell'immobile per creare un centro per gli anziani risale agli anni Ottanta. In seguito, l'idea iniziale è stata perfezionata grazie alla figura di Bertola che, partito come un contabile della residenza, ne è diventato l'animatore principale. Abbiamo poi cercato i finanziamenti, ottenuti anche con l'impegno di Nadia Vannucci dell'ufficio amministrazione. Da solo il Presidente può fare poco, è necessario il supporto del Consiglio, della struttura, dei volontari e del personale. Alla Croce Verde vi è stata una combinazione di tutti questi fattori”.

A fronte dei numerosi servizi, attualmente quanti sono i soci?

“Sono oltre quattrocento, ma vi è stato un calo che potremmo

Claudia Aliperto

(continua a pagina 2)



L'impegno dell'associazionismo democratico

I giovani protagonisti dei campi e laboratori antimafia

Nel panorama delle attività riguardanti le azioni dell'associazionismo di promozione sociale e culturale sui temi della legalità democratica e dell'antimafia sociale, in particolare di Arci e Libera, si lega il percorso dei campi della legalità e dei laboratori antimafia.

Una serie di percorsi che partono da lontano. Tutto ebbe inizio dopo due eventi importanti: la nascita dell'associazione "Libera-azioni, nomi e numeri contro le mafie" il 21 marzo 1995, prima rete sociale nella lotta alle mafie nata per volontà di Arci e Gruppo Abele; l'approvazione il 7 marzo 1996 della legge che dava il via alle confische per riutilizzo sociale dei beni appartenenti a persone od organizzazioni condannate per associazione mafiosa.

Dalla fine degli anni Novanta inizia un reale percorso di coinvolgimento della cittadinanza da parte del movimento antimafia, in particolar modo nei luoghi in cui la mafia era stata creata e dove aveva il suo centro di potere nel mezzogiorno. Il tutto inizia con la "Carovana Antimafia", ideata da Rita Borsellino, sorella di Paolo, nel 1994 con il sostegno di Arci, Cgil, Cisl e Uil e dopo la loro nascita anche di Libera e di Avviso Pubblico, rete di amministratori ed enti locali impegnati nella lotta alla mafia. Il percorso della Carovana consisteva in alcuni eventi a tappe in tutta Italia per ricordare le vittime di mafia e rilanciare l'impegno culturale tra i giovani e coinvolgendo scuole dei vari territori.

Poco dopo sono nate e si sono sviluppate, nei paesi dove la mafia aveva il suo dominio principale, le prime cooperative agricole e sociali, tutte affiliate ad Arci e Cgil, che hanno poi preso in gestione dei beni confiscati, in particolar modo terreni agricoli e immobili, con l'obiettivo di promuovere percorsi di approfondimento culturale.

Marco Corsetti

(continua a pagina 2)

Prorogata al 31 dicembre la campagna straordinaria di vaccinazione contro la meningite

È stata prorogata fino al 31 dicembre la campagna straordinaria di vaccinazione contro il meningococco C, avviata nell'aprile 2015 per contenere il diffondersi della meningite in Toscana.

I casi di meningite risultano in significativo calo rispetto allo stesso periodo del precedente biennio, ma la Regione ha deciso comunque per la proroga a seguito della segnalazione di sei casi al sistema di sorveglianza delle malattie batteriche invasive.

In due anni, dall'avvio della campagna, sono state vaccinate 900mila persone, di cui oltre seicentomila nella fascia di età dagli 11 ai 45 anni.

Le adesioni della popolazione al programma registrano, dunque, buoni risultati: soltanto nei primi cinque mesi dell'anno sono state vaccinate circa 140mila persone.

Sono tenuti sotto attenta osservazione anche i dati relativi ai nuovi nati, anche se che non rientrano nella campagna: a 24 mesi di età risulta una copertura del 91 per cento.

Per quanto riguarda i medici, infine, in percentuale hanno aderito il 77 per cento dei pediatri di famiglia e l'86 per cento dei medici di medicina generale.



Il presidente del circolo Arci Croce Verde, Alberto Da Prato, poco dopo lo scoprimento della targa, insieme alla sorella di Roberto, Nadia, e alla nipote, Ilaria.

Dopo la prematura scomparsa Roberto Bertola ricordato alla Rsa Villa Ciocchetti e con una targa al circolo Arci

La improvvisa e prematura scomparsa di Roberto Bertola, per quaranta e più anni direttore della casa di riposo e, poi, della Rsa Villa Ciocchetti e fino al 2016, per molti anni, presidente del circolo Arci Croce Verde di Pietrasanta ha suscitato grande emozione in città e in tutto l'ambiente versiliese del volontariato e dell'assistenza agli anziani. Diverse iniziative lo hanno ricordato durante l'estate.

A PAGINA 4

Servizio civile Sette nuovi volontari alla Croce Verde

Il 13 settembre entreranno in servizio alla Croce Verde sette nuovi volontari per il servizio civile nazionale.

Due i progetti presentati all'ultimo bando: "Versilia tra terra e mare" riguardante il settore socio sanitario; e "Volontariato e territorio" per la protezione civile.

I ragazzi che avranno l'occasione di vivere l'esperienza della durata di un anno all'interno dell'associazione sono: Lorenzo Muracchioli, Alessia Benedetti, Mirko Ricci, Maicol Raffi, Alessandro Curci, Gabriele Fornesi e Sabrina Spadaccini.

Rapporto socio-sanitario della Regione In Toscana la popolazione sta invecchiando Ma il fenomeno presenta inaspettati lati positivi

Nel rapporto sul profilo socio-sanitario dei toscani, presentato di recente da Stefania Saccardi, assessore regionale al welfare, sono contenuti molti dati che devono far riflettere: se da un lato si allunga la vita media, dall'altro lato aumenta il numero degli anziani che, con il loro 25 per cento, rappresentano il doppio degli adolescenti. Questo dato, abbinato ad una costante riduzione del numero delle nascite, ci porta a concludere che la popolazione toscana sta invecchiando e quasi la metà è affetta da malattie croniche, seppur con un buon livello di salute e di autonomia, tanto che il 70 per cento delle famiglie affida i bambini ai nonni e buona parte di questi svolge attività all'interno delle associazioni di volontariato, fenomeno, sostiene il presidente Ratti, che è molto presente anche alla Croce Verde.

“La nostra Associazione rappresenta, infatti, un importante punto di aggregazione sia per i giovani, dove sono in forte aumento le donne, sia per gli anziani. Grazie a loro riusciamo a garantire l'erogazione di numerosi servizi” commenta. La

famiglia rimane il cardine della nostra società, anche se attraverso un periodo di crisi: economica, l'otto per cento vive in condizioni di povertà e la disoccupazione giovanile supera il 30 per cento, e di instabilità a causa del calo dei matrimoni e dei maggiori divorzi. La famiglia toscana, poi, è prevalentemente composta da moglie, marito con un figlio o addirittura da un solo genitore e le abitazioni sono pensate e costruite per loro. Tutto ciò rende più difficile, se non impossibile, assistere in casa gli anziani. Anche se a fronte di un'alta percentuale di ultra sessantacinquenni che godono di una discreta autonomia, grazie a una buona qualità della vita, alle campagne di prevenzione e alle cure mediche, aumenta il nume-

ro di anziani soli, purtroppo, in molti casi non per loro scelta e il 12 per cento di questi ha una limitazione nelle attività quotidiane.

La risposta della Regione Toscana è di assicurare l'assistenza, domiciliare o in Rsa, a 4 anziani ogni cento. Prosegue Ratti: “Sono oramai lontani gli anni della famiglia contadina, allargata e matriarcale, che accudiva e assisteva contemporaneamente bambini e anziani e per dare una risposta di buona qualità, a questo numero crescente di anziani, che ha bisogno di livelli elevati di assistenza, la Croce Verde ha deciso, da tempo, di investire in Villa Ciocchetti con progetti innovativi, tante iniziative curate dalle animatrici, mantenendo invariata la fisio-

terapia, molto ridimensionata nella nuova convenzione e valorizzando il servizio della cucina interna che consente una maggiore personalizzazione del menù. Negli ultimi tempi, dopo aver sottoscritto la nuova convenzione, abbiamo anche rinnovato gli arredi e colorato le pareti per rendere la struttura più accogliente e ospitale come è stato ampiamente documentato negli ultimi numeri de *La nostra Città*”. Tornando ai dati regionali, sono 26 ogni mille gli anziani in assistenza domiciliare integrata (23 in Italia) e 15 ogni mille quelli in Rsa (16 in Italia), questi numeri riguardano solo la risposta socio sanitaria integrata, appropriata nei casi di bisogno di prestazioni sanitarie e sociali. In Toscana ogni mille abitanti si contano, inoltre, 3,3 posti letto ospedalieri, mentre ogni mille anziani sono 13 i posti letto in Rsa convenzionate (2,1 quelli in Rsa non convenzionate). A livello nazionale, infine, la Toscana risulta al primo posto nella classifica che valuta il grado di offerta sanitaria, con una spesa sanitaria inferiore alla media nazionale.



Crescono le attività di animazione nella Rsa Iniziativa a go-go con gli ospiti a Villa Ciocchetti Va bene la coltivazione dell'orto

A Villa Ciocchetti si può coltivare l'orto (nella foto, in alto), dedicarsi ai laboratori di falegnameria e di decoupage, partecipare a tornei di carte da tavola e tanto altro ancora. L'animazione all'interno della Rsa è sempre più ampia e varia: sono numerosi i progetti e le iniziative nuove che sono proposte dal personale sia all'interno della struttura sia all'esterno. Le più recenti in ordine di tempo sono quella del decoupage, i nonni hanno potuto creare originali cornici riutilizzando le pagine dei famosi fumetti di Topolino, e della danza terapia, attività innovativa che si basa sul motto “io posso”. Per l'appena trascorsa stagione estiva, inoltre, molte delle energie sono state assorbite dall'evento di giugno, l'apericena aperto ai familiari che ha impegnato lo staff della Rsa, già documentato sulle pagine di questo numero.

Ma c'è stato spazio anche per l'organizzazione di un'edizione del torneo di briscola che ha riscosso grande successo. I nonni si sono sfidati a coppie, formate da un ospite e da un parente i cui nominativi erano stati sorteggiati. La coppia composta da Giovanni e Virio si è aggiudicata il primo premio in palio, ovvero spumante e cantucci. Tra le altre attività interne segnaliamo anche i festeggiamenti per i compleanni degli ospiti che, come di consueto, si svolgono con una festa ad hoc l'ultimo mercoledì del mese. Non sono mancate le occasioni per le uscite, nel centro storico a Pietrasanta per visitare la mostra dell'artista Sorensen in piazza Duomo e al chiostro di Sant'Agostino. Complice il caldo, i nonni si sono potuti concedere un gelato al fresco della sera e una passeggiata sul pontile di Tonfano insieme ai nipoti dopo cena.



E' il momento della partita a briscola. Sotto: i cani della associazione K9



Segue da pag. 1/ Quattro anni di crescita...

definire fisiologico dovuto probabilmente ai recenti cambiamenti della società. Negli ultimi anni abbiamo registrato un minor ricambio generazionale: anche se i numeri ci premiano perché eroghiamo molti servizi, coloro che aderiscono in modo continuativo sono in numero inferiore rispetto al passato”.
Le associazioni come possono fare per far fronte a questa tendenza?

“Difficile dare una risposta, sono state organizzate delle iniziative e le pubbliche assistenze stanno lavorando proprio su questo aspetto. Dovremmo investire sulla scuola, luogo dove poter ristabilire un contatto con i giovani, e soprattutto ritrovare la fiducia nelle istituzioni”. Per un Presidente uscente che non si ripresenta, vi è una vice Renata Pucci che, al contrario, si ricandida al consiglio.

Veniamo a Pucci, come giudica l'esperienza di questi anni?

“Direi che il bilancio personale è molto positivo perché vi è sempre stata la massima collaborazione da parte del Presidente e del Consiglio, le decisioni sono state prese di concerto ed uniformità di lavoro.

In Consiglio mi hanno sostenuta anche quando ero un po' rigida sul bilancio e abbiamo dovuto stare attenti ai conti”.

A proposito di bilancio, per cui ha la delega, possiamo dire che l'associazione è in buona salute?

“La Croce Verde è una realtà solida da un punto di vista economico, un risultato non facile da perseguire poiché abbiamo dovuto tenere sotto controllo i costi interni e mi sono adoperata affinché ogni iniziativa promossa avesse la necessaria copertura finanziaria. Non ci siamo adagiati, abbiamo effettuato dei buoni investimenti, senza eccessi, in particolare sulla Rsa per migliorarla e conferirle un aspetto più accogliente. Basti pensare che Villa Ciocchetti è la voce maggiore del bilancio, circa 2milioni di euro l'anno di fatturato, a fronte di un investimento di 3,5 milioni di euro per l'acquisto (ndr, finanziato in parte dalla Banca BCC e dalla Regione Toscana). Siamo soddisfatti anche del servizio storico di onoranze funebri che incide per oltre 300mila euro”.

Claudia Aliperto

Segue da pag. 1/ Giovani nei campi antimafia...

rale sulla storia della mafia e dell'antimafia e per rimettere al centro percorsi lavorativi sui terreni e la vendita dei prodotti nel pieno rispetto della legalità.

Nel 2004 ebbe inizio il primo progetto di campo antimafia, inteso come coinvolgimento di giovani e in generale di volontari provenienti da tutta Italia. Sotto la regia di Arci Toscana, Libera e della Cooperativa Lavoro e Non Solo, cooperativa sociale di tipo B e in seguito anche cooperativa agricola, con il patrocinio della Regione Toscana nasce il progetto “Liberarci dalle Spine” che incentra le sue attività nel paese di Corleone, città natia dei capi storici di Cosa Nostra come Totò Riina e Ber-nardo Provenzano. Le attività del campo antimafia di Corleone si concentrano prevalentemente su due filoni: lavorativo e di approfondimento culturale sulla storia della mafia e di chi l'ha combattuta.

L'impegno della Cooperativa Lavoro e non solo, a cui è stata affidata la gestione diretta delle attività del campo, si basa essenzialmente sul coordinare i volontari nell'attività lavorativa sui terreni confiscati alle famiglie mafiose (almeno quattro ettari di terreno sparsi tra Corleone, Canticati (Ag) e Valledlunga (Cn) e l'organizzazione degli incontri di



In Sicilia, a Portella della Ginestra nel 2016

approfondimento culturale sulle storie legate a cosa nostra, a chi l'ha combattuta e in generale alla storia della terra siciliana. Fra i momenti più interessanti nel campo di Corleone troviamo il Museo della legalità, edificio confiscato alla famiglia Provenzano oggi utilizzato come bottega dei prodotti di Libera Terra e al cui interno è situata una mostra che ripercorre tutti i passaggi della storia di cosa nostra in Sicilia; la visita a Portella della Ginestra, dove il 1 maggio 1947 vi fu una delle stragi più oscure della storia d'Italia ad opera della mafia; la visita a Cinisi alla casa di Peppino Impastato, giovane giornalista e attivista politico assassinato dalle famiglie mafiose locali.

In seguito ci sono stati una serie di sviluppi positivi nell'organizzazione e nella gestione dei campi antimafia, in primis l'aggiunta di alcuni partner fondamentali come la Cgil, a partire dal 2011, e i suoi due sindacati di categoria, la Flai e lo Spi, la prima nella gestione della lavorazione dei prodotti agricoli e il secondo nell'individuazione di alcuni volontari che gestissero le cucine della cooperativa per preparare da mangiare per i ragazzi che partecipano all'attività del campo. In seguito si sono aggiunti nel 2015 la Rete degli Studenti Medi e l'Unione degli Universitari, due organizzazioni studentesche di natura sindacale, con l'obiettivo di monitorare una partecipazione più assidua ai

campi da parte degli studenti delle scuole superiori e dell'università. Queste esperienze negli anni sono cresciute e si sono moltiplicate dopo l'ottima riuscita dei campi di Corleone, che tuttora vanno avanti. Nel giro di oltre dieci anni si sono sviluppate decine di esperienze di campi e di laboratori della legalità in tutto il paese, penso in particolare al campo “Terra di lavoro e dignità” situato a Parete in Campania, che ha messo insieme l'esperienza dell'associazione Nero e Non Solo, che da anni si occupa integrazione e lotta al razzismo, con le attività di una fattoria confiscata alla famiglia camorrista dei casalesi; penso all'esperienza dei “campi del sole” in Calabria o al laboratorio antimafia situato in un bene confiscato a Campo-longo Maggiore in Veneto. Tante esperienze sociali e culturali da cui poi sono nati progetti fatti in collaborazione con le scuole e altri enti istituzionali, che da anni promuoviamo come Arci Toscana su vari territori, il tutto per favorire la crescita di una coscienza civile dei giovani e nell'approfondire la storia del nostro paese per creare una vera e propria cittadinanza attiva. Un'esperienza che consiglio a tutti di fare almeno una volta nella vita.

Marco Corsetti



Incendi/1. Costante impegno dei volontari della Croce Verde

“Noi, le sentinelle del territorio”

Impegnativo intervento estivo sul monte di Ripa

Volontari. Bilancio ok

Dal soccorso in montagna ai corsi formativi

L'attività dei volontari della Croce Verde è proseguita per tutta l'estate a supporto di emergenze e criticità. In particolare è da segnalare il soccorso prestato ad una giovane donna caduta accidentalmente a Seravezza, in località Desiata, dove nella stagione estiva si ritrovano turisti e cittadini per godere qualche ora di fresco.

A seguito di una chiamata di allerta di alcuni escursionisti, sono intervenuti sul campo oltre ai volontari della Croce Verde, anche l'associazione Muttley's Group Versilia, Radio Cb Nuova Azzurra, i vigili del fuoco, il soccorso alpino e la polizia municipale di Seravezza.

I soccorsi hanno trasportato in sicurezza, fuori dal bosco, la ragazza che si è procurata un trauma all'arto inferiore destro e che è stata trasportata dall'ambulanza della Croce Verde al pronto soccorso dell'ospedale "Versilia".

Non si è fermata, inoltre, la formazione dei volontari con attività mirate al fine di fornire tutti gli strumenti necessari per gestire le emergenze e soprattutto saper utilizzare i mezzi in dotazione. In particolare, si è svolta un'esercitazione in zona Capriglia, località Pianacci (Pietrasanta), che ha coinvolto un gruppo di sei volontari che avevano già frequentato il corso di antincendio in primavera presso, il Coordinamento Volontario Toscano (Cvt) a Viareggio. Durante l'esercitazione i ragazzi hanno potuto provare alcune delle procedure principali che si seguono in caso di incendio, come la riproduzione della linea di confine sul terreno per delimitare la zona interessata dall'incendio da quella ancora intatta. Inoltre, hanno avuto modo di testare il modulo di antincendio e la pompa per spegnere le fiamme.

Dopo questi primi passaggi, il gruppo, coordinato dai formatori Ivan Buratti e Lorenzo Muracchioli, si è diretto verso la zona del Portone (Pietrasanta) dove sono state effettuate alcune prove per l'utilizzo delle manichette per il rifornimento del modulo tramite le colonne dell'antincendio.



Immagini dell'intervento di spegnimento dell'incendio sviluppatosi sul monte di Ripa (Seravezza)
In alto, volontari della Croce Verde



Una presenza costante a sentinella e protezione del nostro territorio. Trascorrono solo pochi minuti dopo la chiamata di allerta dalla Sala operativa unificata permanente regionale (Soup) perchè si metta in moto la macchina dei soccorsi della protezione civile dell'associazione. Così è accaduto in occasione degli incendi che si sono verificati durante la stagione estiva: come nel resto di Italia anche in Versilia la terra è, infatti, tornata a bruciare tra giugno e agosto.

L'incendio boschivo più rilevante ha interessato un'area di ben cinque ettari sul monte di Ripa (Seravezza). Sono stati cinque giorni di duro lavoro per i volontari della Croce Verde che, tutti poco più che ventenni, hanno alle spalle già numerose esperienze di protezione civile e la partecipazione attiva ai soccorsi per l'antincendio boschivo, oltre ad essere adeguatamente formati grazie a corsi specifici ed esercitazioni. Numerosi i volontari coinvolti: Mirko Ricci, Tommaso Bacci, Giulia Fornesi, Alessia Barsanti, Giordano Tene-rani, Marco Nardi, Ivan Buratti, Massimo Sortino, Luca Bertozzi e Daniele Carli, che si sono alternati in squadre di due persone ciascuna di giorno e di notte a presidio dell'area.

L'incendio - che ha causato ingenti danni al bosco - si è sviluppato in una zona impervia, difficile da

raggiungere e per questo motivo è stato necessario l'intervento dell'elicottero della protezione civile regionale. Il fuoco non ha causato danni alle case circostanti.

I volontari si sono occupati del contenimento delle fiamme, aiutati anche dai mezzi posizionati lungo le abitazioni, in particolare un mezzo Ford Ranger specifico per l'antincendio.

“Abbiamo controllato il piano traccia, si tratta di un sentiero all'incirca di un metro e mezzo di larghezza che corre lungo l'intero perimetro dell'incendio e che separa la parte interessata dalle fiamme da quella illesa” spiegano i volontari. “Abbiamo trascorso il primo giorno a presidio del tratto, mentre quello successivo siamo stati indirizzati verso alcune abitazioni che erano maggiormente a rischio. Abbiamo coadiuvato i vigili del fuoco anche i giorni successivi a causa della ripresa delle fiamme vicino la strada e del forte vento a cui quel tratto del monte di Ripa è esposto costantemente durante la giornata. Sono giunti rinforzi anche dalla Croce Verde di Viareggio e da altre zone limitrofe, come la Garfagnana e le città di Pisa e Livorno”. Passata l'emergenza iniziale, nelle ultime fasi i volontari sono stati allertati dall'Unione dei Comuni per completare il servizio di sorveglianza e controllo.

Incendi/2. Alta concentrazione nella provincia di Lucca

I volontari della Croce Verde di Pietrasanta impegnati per oltre duecento ore

Sono oltre 300 gli incendi che si sono verificati tra gennaio e giugno di quest'anno in Toscana, un numero imponente se si pensa che il dato è in forte aumento rispetto allo scorso anno quando la quota si era fermata sotto il centinaio. Circa 347 gli ettari andati a fuoco ed anche per questo motivo, per arginare l'emergenza, il divieto di incendi emanato dalla Regione è stato anticipato ai primi di giugno fino a fine agosto. Non hanno aiutato le condizioni climatiche che, in alcuni casi, hanno aggravato il quadro dell'emergenza. Il dato incendi è significativo anche per il nostro territorio: nel primo semestre del 2017 nella provincia di Lucca si sono verificati circa il 20 per cento degli incendi totali della Regione. La Croce Verde, da sempre impegnata sul fronte protezione civile ed antincendio, ha registrato dall'inizio dell'anno, per il primo semestre 2017, sette

Quello che resta del bosco dopo un incendio



interventi dei propri volontari per un totale di duecentoundici ore proprio sull'antincendio. Da segnalare che degli ottanta volontari in forza all'associazione venti sono quelli abilitati ad intervenire per spegnere gli incendi boschivi, a seguito del superamento delle visite mediche per l'idoneità e della frequenza di corsi di formazione specifici. A disposizione vi è l'attrezzatura

individuale, caschi, tute e scarponi, e tre mezzi, due Ford Ranger e un Land Rover di cui uno dotato di modulo antincendio. Risulta costante anche l'impegno sul fronte della Protezione Civile, per cui sono state otto le uscite registrate, per la rimozione di alberi a seguito di caduta, per le frane ed in occasione delle manifestazioni del Carnevale Pietrasantino.

AVIS

“C'è bisogno di donatori”

La sezione comunale Avis di Pietrasanta, nata nel 1953 grazie alla volontà di alcuni soci della Croce Verde, conta oggi quasi quattrocento iscritti. Conserviamo Una lettera del 13 giugno di quell'anno, su carta intestata dell'ospedale cittadino ed indirizzata all'allora Presidente della Croce Verde, lo si informava della costituzione all'interno della Associazione di un gruppo di donatori volontari di sangue. Da allora la sede sociale è sempre rimasta nei locali della Croce Verde.

La nostra sezione, nonostante l'elevato numero di iscritti, sta attraversando una fase di stanca; una progressiva disaffezione legata certamente al momento di incertezza economica e di volontà di distacco di gran parte della società, particolarmente quella giovanile, da tutto ciò che è strutturato e “tesserato”.

Nel tempo una buona parte dei donatori è stata costretta, vista l'età, a smettere obbligatoriamente di donare sangue mentre altri hanno interrotto l'attività di donazione per malattia o per loro decisione. Nello stesso tempo è mancato il ricambio generazionale che poteva permettere un mantenimento delle donazioni e dei donatori.

Un calo numerico che non ci permette di raggiungere i traguardi desiderati anche se la generosità di alcuni nostri donatori, che si recano più volte al centro trasfusionale per le aferesi, sopperisce in parte a questa situazione dal momento che donano più di tre o quattro volte l'anno.

A tal proposito la Versilia è stata la zona della Toscana con la più alta donazione media a donatore, ovvero 2,1. Attualmente però siamo in calo sia come nuovi donatori sia come frequenza nelle donazioni. A questo si somma il decremento “fisiologico” delle donazioni estive che riguarda sia il sangue intero sia il plasma. Per alcuni gruppi sanguigni ci troviamo in reale emergenza.

Tutto ciò, come sappiamo, ha ripercussioni negative nel sistema sanitario come, ad esempio, il rinvio delle operazioni chirurgiche programmate, interventi che, pur non considerati di urgenza, incidono profondamente nella vita di quei pazienti e dei loro familiari che magari li attendevano da mesi.

Talvolta paure immotivate o pigrizia impediscono a tanti, per non dire troppi, di compiere un gesto così importante per chi si trova in condizioni critiche. Né ci stanchiamo di ricordare come la donazione di sangue periodica e consapevole abbia indubbi vantaggi per chi la pratica sia perché in tal modo viene costantemente controllato sia perché nel tempo è portato ad assumere comportamenti più attenti verso il proprio stato di salute.

Le nuove tecnologie e il rapido evolversi della realtà sociale spingono la nostra Associazione a cercare nuovi volontari disposti a darci una mano per l'attività istituzionale, data anche l'età piuttosto avanzata nell'attuale consiglio che nonostante tutto regge ancora bene.

È possibile contattarci presso la sede alla Croce Verde di Pietrasanta, il martedì e il venerdì dalle 17.30 alle 19.30 al numero telefonico 366 19500449.

Paolo Bresciani

Presidente Avis Comunale Pietrasanta

CROCE VERDE
PIETRASANTA

PROBLEMI?

C'E' IL CENTRO DI ASCOLTO E DI ORIENTAMENTO DELLA CROCE VERDE

PROFESSIONALE
RISERVATO GRATUITO

PSICOLOGICO
LEGALE
PRESTITO SOCIALE
CONSULENZA FAMILIARE

IL CENTRO SI TROVA PRESSO CROCE VERDE PIETRASANTA VIA CAPRIGLIA, 5
PER INFORMAZIONI E ORARI TEL. 0584 70404

Roberto Bertola nel ricordo degli amici di una vita

“Ha costruito, difeso e fatto crescere il circolo Arci Croce Verde”



Amici da una vita, legati da una profonda stima e dall'affetto reciproco che è cresciuto negli ambienti del circolo Arci della Croce Verde a Pietrasanta. Un'amicizia fatta di innumerevoli aneddoti, risate, ma talvolta anche di discussioni poi smorzate da una battuta che riportava spesso il sorriso sulle labbra. “Insieme ne abbiamo vissute tante, Roberto era un animo buono, sempre dedito al prossimo e profondamente altruista” lo ricordano così, proprio nella sede del circolo dove si incontravano di consueto per scambiare due chiacchiere in libertà, Paolo Pancetti, Alfonso Baldi, Rino Pieroni, Aristide Bresciani e Antonucci Angelo, detto Metille. Sono i soci e consiglieri più vicini a Roberto Bertola, l'ex direttore di Villa Ciocchetti scomparso lo scorso giugno.

“Ci siamo conosciuti sui banchi di scuola a Ragioneria a Massa, la nostra è stata una conoscenza di una vita intera e posso affermare che per me era come un fratello - ricorda Pieroni - poi ci siamo ritrovati al circolo, dove Roberto è entrato prima come

Una targa in marmo all'ingresso del circolo Arci ricorderà Roberto per sempre

Il Circolo Arci Croce Verde ha voluto rendere omaggio a Roberto Bertola con una targa in sua memoria che è stata inaugurata lo scorso giugno presso la sede sociale. Bertola ha ricoperto per dodici anni la carica di Presidente del Circolo e a cui ha dedicato gran parte della sua vita ancor prima come segretario.

La targa in marmo è stata realizzata da Franco Lombardi ed inaugurata alla presenza di consiglieri e soci e del presidente del circolo, Alberto Da Prato, che ha ricordato con emozione e affetto la figura di Bertola, della sorella Nadia Bertola e la nipote Ilaria Bresciani insieme all'assessore al sociale del Comune di Pietrasanta Lora Santini e al presidente della Croce Verde Riccardo Ratti (nella foto).



segretario e poi come consigliere. Ha dedicato tutte le sue energie per la sede sociale e poi anche per la Croce Verde, ma in generale per gli altri. Era molto disponibile, se qualche conoscente aveva un problema Roberto si attivava immediata-

mente per risolverlo. Conosceva ogni aspetto del circolo, a cui teneva in modo particolare e per cui si è speso in prima persona per evitarne la chiusura”. Bertola è stato presidente del Circolo Arci negli ultimi dodici anni, diventando una colon-

na portante della sede sociale e delle attività che la animano costantemente, oltre a ricoprire il ruolo di direttore della Rsa. Un grande lavoratore che aveva portato avanti con dedizione l'incarico affidato e ne aveva fatto molto di più, “era tutta la sua vita” proseguono gli amici “lavorava dalla mattina alla sera per i nonni di Villa Ciocchetti, senza risparmiarsi mai”. Bertola era ben conosciuto nella comunità di Pietrasanta, anche negli ambienti del Carnevale visto che per alcuni anni è stato impegnato nella contrada il Tiglio La Beca, “era un appassionato della manifestazione e in alcune occasioni aveva anche contribuito a sovvenzionare le spese di suo pugno”.

Non mancava tuttavia il carattere fumantino e burbero, “a volte si infiammava per le questioni che aveva a cuore, ma sapeva anche ritrovare il sorriso poco dopo senza portare rancore” assicurano “si scaldava anche per il calcio, di cui era appassionato soprattutto all'epoca della squadra Arci Croce Verde di cui è stato dirigente e poi quando entrò nel consiglio del Pietrasanta: seguiva tutte le partite, anche quelle in trasferta, ed è capitato che si accendesse con qualche tifoso della squadra avversaria, ma è sempre finito tutto con una stretta di mano”. Con lui hanno condiviso momenti belli e brutti, anche fuori dal circolo, si rincorrono i ricordi di Natale trascorsi insieme oppure nel tempo libero al baracchino a Torre del Lago, il loro ritrovo per ridere e scherzare tra amici.

Adesso che Bertola non c'è più, Paolo, Adolfo, Rino, Aristide e “Metille” si incontrano ancora sul calar della sera al Circolo, con gli aneddoti che tornano alla mente prepotenti per strappare una lacrima e un sorriso insieme.

Claudia Aliperto



Da sinistra, Laura d'Amato, Lora Santini, Daniele Mazzoni e Riccardo Ratti

Lo scorso 19 giugno a Villa Ciocchetti Ben riuscita la festa dell'estate 2017 Presenti amministratori comunali e familiari

La creatività e il divertimento l'hanno fatta da padroni alla festa dell'estate per i nonni di Villa Ciocchetti. Un appuntamento fisso per la stagione nella Rsa che si è animata per un pomeriggio di spensieratezza aperto anche ai familiari degli ospiti lo scorso 19 giugno. Presenti, con la direttrice della struttura, Laura d'Amato, i vertici della Croce Verde, il presidente Riccardo Ratti, il suo vice Renata Pucci ed il consiglio. Sono intervenuti, inoltre, il vice sindaco Daniele Mazzoni e l'assessore al sociale Lora Santini che hanno definita la Rsa come il fiore all'occhiello della città. “Villa Ciocchetti è oggi molto cambiata, qui si svolgono numerose attività e progetti interessanti e davvero non si finisce mai di giocare” commentano. Nell'occasione il presidente Ratti ha consegnato agli amministratori Mazzoni e Santini alcune copie del dvd realizzato per il 150esimo a testimonianza del lavoro svolto dall'associazione e dell'ampio archivio storico.

Nonostante il clima di festa, i nonni hanno voluto comunque ricordare Roberto Bertola, l'ex direttore della Rsa scomparso solo pochi mesi fa, con una canzone e una poesia scritta da uno degli ospiti, Antonio Vandettelli che ha regalato un momento di commozione ai presenti. Oltre ai parenti ed al personale, hanno partecipato anche le associazioni di volontariato che costantemente collaborano con la Rsa tra cui il gruppo K9 dei cani di salvataggio in mare. Musica dal vivo, festoni di carta pesta, ricami a mano e persino una mostra “L'orto delle meraviglie” hanno arricchito la serata. I nonni hanno preso parte a tutti i preparativi, coordinati dalle operatrici della struttura grazie ai laboratori che ormai sono il cardine del programma delle attività inter-quotidiane. In particolare, la mostra ha voluto omaggiare proprio l'orto dei nonni, il progetto di successo che, anche per questa stagione, ha dato i suoi frutti: melanzane, peperoni, pomodori e zucchine pronte da cucinare e portare in tavola per il menu del giorno. Il percorso della mostra è scandito dai numerosi disegni a tema degli ospiti, con diverse tecniche, dal collage alle tempere e alle matite, dai manufatti realizzati nei laboratori di falegnameria, come alcune barche ed il restauro di un mobile antico, e di ricamo.

Nomi e numeri della Croce Verde di Pietrasanta

Nome: Ass.ne di carità Croce Verde
Anno di fondazione: 1865
Sede: Via Capriglia, 5 Pietrasanta
Telefono: 0584 72255
E mail: amministrazione@croceverdepietrasanta.it
Sito web: www.croceverdepietrasanta.it

Consiglio Direttivo:
Riccardo Ratti, Presidente
Renata Pucci, v. Presidente
Francesco Dinelli, Segretario
Raffaele Berardi,
Massimo Bresciani,
Gabriele Dalle Luche,
Alfredo Mancini,
Alessandra Paoli,
Giuliano Rebecchi,
Consiglieri

Revisori dei Conti:
Stefano Scardigli,
Fabrizio Saccavino,
Manrico Verona

Proibiviri:
Andrea Grossi,
Stefano Menocci,
Elio Serra.

La Città nostra

Periodico di informazione della Croce Verde di Pietrasanta

Anno VIII - Numero 39-40
Direttore
Giuliano Rebecchi

Hanno collaborato a questo numero:

Claudia Aliperto
Paolo Bresciani
Raffaele Campana
Marco Corsetti
Riccardo Ratti

Regist. Tribunale CP di Lucca n. 924 del 23 marzo 2011
Direttore responsabile
Giuliano Rebecchi

Stampato dalle Arti Grafiche Mario e Graziella Pezzini Viareggio

Chiuso in Redazione il 10 agosto 2017

Tiratura 1.500 copie
Distribuzione gratuita

DIVENTA SOCIO

www.bvlg.it

Abbiamo bisogno di te per far crescere la banca.
Cerchiamo persone oneste, trasparenti, responsabili e altruiste per promuovere la comunità locale. Diventa protagonista della tua banca, impegnati insieme a noi e ottieni i numerosi vantaggi riservati ai soci.



#diventasociobvlg

